Anno 49.° N. 130

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 19 maggio 1915

Conto corrente con la posta

La disfatta dell'esercito austriaco in Bucovina

20 MILA PRIGIONIERI AUSTRIACI - CZERNOVITZ IN POTERE DEI RUSSI

LA BRILLANTE VITTORIA DEI RUSSI fra il Dniester e il Pruth

PIETROGRADO, 16. — (Ufficiale) *Diviene ora evidente che le proporzioni ed il carattere della disfatta austriaca nella Bucovina sono così vaste, che rendono vano l'effimerio successo nella Galizia occidentale.*

«Secondo ulteriori informazioni, tutta la regione fra il Dniester e il Pruth è in nostro potere.

Questa conquista è da una parte il risultato della nostra brillante vittoria e dall'altra è la conseguenza della terribile disfatta dell'esercito austriaco, che, completamente battuto, fuggì in disordine, abbandonandoci ventimila prigionieri ed una posizione importante, lunga 140 verste, potentemente organizzata, per la difesa della quale il nemico fece enormi sacrifici di danaro e di vite umane.

Tutto porta a credere che, dopo questo successo russo, Czernowitz sia già in nostro potere e che i resti dell'esercito austriaco che corrono verso il Pruth, avviliti della catastrofe del disastro, reso irreparabile dall'azione irresistibile della nostra cavalleria, che con intere divisioni piomba sulle masse nemiche in ritirata, scompigliandole, disperdendole e aumentando senza tregua la quantità dei nostri trofei.

Questo inseguimento, che ci è così vantaggioso, continua sempre.

Attualmente la nostra attenzione è attirata soltanto dal nodo sradale della Bucovina, specialmente nella regione di Kolomilla, ove il nemico ricevette rinforzi e impegnò tutte le risorse disponibili. Questo accanimento del nemico è naturale, essendo Kolomille, il solo nodo ferroviario che allaccia la Bucovina con la Transilvania e con le altre regioni austro-ungariche. La caduta imminente di questa posizione attenuerà di un sol colpo l'eventualità di un'ulteriore resistenza del nemico nella Bucovina.».

I combattimenti sul fronte russo austro-tedesco

PIETROGRADO, 18. — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

«Dalla mattina del 16 corr. i combattimenti nella regione di Chavly continuano a svilupparsi molto favorevolmente per noi. Le nostre truppe che hanno passata la Dubissa, hanno attaccato i tedeschi. Esse si sono impadronite di trincee ed hanno presi otto cannoni e parecchie centinaia di prigionieri.

«Fra la Piliza e il corso superiore della Vistola le colonne nemiche hanno seguito le nostre truppe che passavano su un nuovo fronte presso Ghelnow-Rossklibod e Soukhdniouw. I nostri improvvisi attacchi hanno inflitto gravi perdite all'avanguardia del nemico.

«Nella regione fra Wibrzhonick e Opalow ed al sud di questa regione, impetuosi attacchi delle nostre truppe hanno rigettato il 16 corr. teste di colonne nemiche ad una distanza di oltre dieci verste di profondità.

«Sul San si segnala un violento fuoco di artiglieria dalla foce della Vistola fino a Przemysl. In direzione dello Striy e di Golina l'avversario subendo grandi perdite, ha fatto sterili attacchi contro il nostro fronte recentemente occupato. Abbiamo catturato parecchie centinaia di prigionieri.

«Sul Pruth il 15 corr. il nemico ha pronunziato reiterati attacchi in fitte colonne provenienti da Delzyllin e Kolomea e le abbiamo respinte con successo. Ci siamo inoltre impadroniti di quattro mortai pesanti ed abbiamo lanciato i nostri distaccamenti avanzati al di là del Pruth». (Stefani)

Italia e Romania entreranno insieme nel conflitto

ROMA, 18. — Nei circoli bene informati si dice che l'Italia entrerà in scena accanto la Triplice Intesa e al suo apparire, come all'apparire della Rumenia, verrà l'attacco generale contro gl'Imperi centrali. La nuova situazione non tarderà a delinearsi. Non v'ha dubbio che la Rumenia, la cui situazione ha molti punti di contatto con quella dell'Italia, farà la sua comparsa contemporaneamente o subito dopo quella d'Italia.

Non solo Tache Jonescu — che fu sempre un partigiano ardente dell'intervento — ma anche gli elementi più neutralisti fino ad ieri, ammettono ormai che sta per scoccare l'ora dell'intervento. Di ciò non si fa più alcun mistero nei circoli degli Imperi Centrali. Il *club* conservatore di Bucarest, che non è più presieduto da Marghiloman, ha votato un ordine del giorno a favore dell'intervento rumeno accanto alla Triplice Intesa.

A questo riguardo sono molto espressive le parole dell'*Universul*: — «Nel conflitto che insanguina l'Europa, l'elemento latino sarà l'elemento decisivo. Come gli eserciti francesi hanno resistito all'invasione germanica, così gli eserciti italiano e rumeno determineranno la disfatta delle forze austro-tedesche». Indipendentemente da ogni altra considerazione, l'intervento italiano avrà una grande ripercussione morale. Non per nulla gli agenti austro-tedeschi hanno fatto diffondere fin qui nei Balcani, che l'Italia non si sarebbe mossa, che il movimento interventista era fittizio. Quando si vedrà che il movimento è stato invece irresistibile e che l'Italia si schiera a fianco dell'Intesa per la realizzazione delle sue aspirazioni nazionali, il fatto avrà una grandissima ripercussione nel mondo balcanico sopratutto. La Rumenia sarà la prima ad imitarne l'esempio. Bulgaria e Grecia, verranno addietro».

Nel Belgio e in Francia

La battaglia di Neuville Saint Vaast

PARIGI, 18. — (Ufficiale) *La lotta che si è svolta dal 9 al 15 maggio intorno a Neuville Saint Vaast ha avuto un carattere particolare di violenza e di accanimento. Le nostre truppe attaccarono con ardore e magnifica tenacia ed ottennero risultati tattici di grande importanza. Si trovarono di fronte ad un avversario veramente coraggioso e ad una organizzazione difensiva straordinariamente potente, della quale esse trionfarono.*

Il villaggio di Neuville Saint Vaast è un gruppo massiccio di case assai facili a difendersi ed era separato, al momento del nostro attacco, da quattro linee di trincee dal villaggio di La Targette. Il nemico a sud-est dei villaggi aveva costruito un'opera formidabile, denominata labirinto.

Il 9 corr., dalle sei alle dieci, l'artiglieria preparò superiormente l'attacco. La fanteria attendeva impazientemente le ore 10, momento nel quale doveva attaccare.

Alle 10 precise, senza una parola, tutti si slanciarono. I soldati balzarono sopra le trincee tedesche e giunse dinanzi al villaggio di Latargette, davanti a cui erano le grosse opere nemiche. I tedeschi furono inchiodati nelle loro tane. Noi raggiungemmo Latargette, l'oltrepassammo di oltre trecento metri, e giungemmo alle prime case di Neuville.

Il centro del nostro attacco fu fermato soltanto dal labirinto ove ci impadronimmo della parte sud, malgrado enormi difficoltà; tutto si svolse, sino alla fine in due ore e mezzo e prendemmo sette pezzi da 77, cinquecento granate, depositi di vestiario, ecc.

Le perdite de nemico sono assai elevate.

Nelle giornate seguenti ci sforzammo di riconquistare Neuville. Il suolo e il sottosuolo del villaggio erano formidabilmente fortificati. Cinque gruppi di case furono assaliti successivamente, quasi sempre dalle cantine e nello stesso tempo dalle vie. Facemmo ogni giorno nuovi progressi e mai indietreggiammo.

A sud-est di Neuville, l'11 corr. con una eroica carica, un reggimento prese il cimitero del villaggio e vi si mantenne nella notte dall'11 al 12. I tedeschi contrattaccarono; i nostri fantaccini li lasciarono avvicinare, quindi balzarono fuori dal cimitero e fecero prigionieri i tedeschi che rimanevano.

Durante queste sei giornate di combattimento, infliggemmo al nemico enormi perdite; prendemmo quasi duemila uomini, quaranta ufficiali, sette cannoni, una trentina di mitragliatrici, una quantità di munizioni e di materiale; le nostre truppe fecero sentire la loro indiscutibile superiorità sul nemico.

Gli ufficiali compirono il loro dovere con uno spirito di assoluto sacrificio; molti morirono, ma gli altri sono come ieri animati dalla stessa invincibile risoluzione. (Stefani)

Il rapporto del maresciallo French

LONDRA, 17. — *Il comunicato del maresciallo French dice:*

«A sud di Riche-Avouet riportammo oggi nuovi successi impadronendoci di tutte le trincee tedesche su un fronte di due miglia.

«Nella mattinata parecchi distaccamenti tedeschi capitolarono spontaneamente dinanzi alle nostre truppe, continuanti a spiegare grande valore e fermezza. L'artiglieria tedesca bombardò e quasi annientò uno di questi distaccamenti che cercavano di arrendersi. Il numero esatto dei prigionieri non è ancora noto, ma 550 furono già internati dalla linea del fronte.

«Niente da segnalare sul rimanente del fronte.»

LE HAVRE, 18. — *Il parco di aviazione tedesco di Stelles fu completamente distrutto.*

Nuovi successi degli alleati

PARIGI, 18. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Sul terreno ad ovest dell'Yser, conquistato da noi ieri e ieri l'altro, i tedeschi hanno lasciato circa duemila morti ed un gran numero di fucili.

«Durante l'azione di ieri abbiamo fatto alcuni altri prigionieri.

«All'est del Canale abbiamo consolidate le nostre posizioni recentemente da noi prese. Durante la notte i tedeschi hanno tentato contrattacchi, particolarmente violenti dopo un bombardamento violento con cannoni e lancio di bombe. Essi sono stati respinti.

«Nella regione a nord di Notre Dame de Lorette sulla strada da Aix Noulette a Souchez, abbiamo fermato nettamente, col nostro fuoco, altri due contrattacchi dei edeschi. Da parte nostra, con un'azione notturna abbiamo preso un gruppo di case presso il cimitero di Abain.

«Su tutto il fronte a nord di Arras la lotta d'artiglieria continua di giorno e di notte.

«I tedeschi sono particolarmente accaniti nel bombardare Arras.

«Nella regione di Ville au Bois presso Berry au Bach, il nemico ha tentato un altro attacco, che è stato facilmente respinto». (Stefani)

Il comunicato ufficiale delle ore 23 del 17, giunto in ritardo e non pubblicato ancora dagli altri giornali, diceva fra altro:

«Nella giornata di lunedì le truppe britanniche hanno preso parecchie trincee tedesche ed hanno inflitto al nemico perdite elevatissime. Un gruppo di seicento tedeschi preso fra il fuoco delle mitragliatrici inglesi e quello dell'artiglieria tedesca è stato interamente sterminato sotto un fuoco incrociato. Gli inglesi hanno fatto un migliaio di prigionieri ed hanno preso una mitragliatrice».

L'AZIONE AI DARDANELLI

Tentativi di sbarco presso Smirne

COSTANTINOPOLI, 18. — *Il comunicato del quartier generale dice:*

«Ieri sul fronte dei Dardanelli non abbiamo avuto nessuna azione importante; soltanto uno scambio di debole fuoco di artiglieria e di fanteria. Un piccolo trasporto fu avariato dalle nostre granate.

«A sud del settore di Sedulbahr le nostre truppe dell'ala destra riconquistarono la collina situata a 200 metri dalle nostre posizioni. Un incrociatore francese sbarcò ieri a Sarspale ad ovest di Hekri, sulla costa meridionale di Smirne, sessanta soldati, che fuggirono in seguito all'attacco dei nostri posti del litorale.

«Un altro incrociatore sbarcò a Sofat ad ovest di Fenike, un centinaio di soldati. Le nostre truppe cacciarono il nemico, che ebbe dieci fra morti e feriti. Nella notte del 15 al 16 corr. due incrociatori nemici incrocianti davanti ai forti di Smirne si ritirarono dopo che uno di essi fu avariato dal fuoco delle nostre batterie.

«Niente d'importante sugli altri fronti». (Stefani)

I superstiti del "Goliath"

ATENE, 17. — *Il comandante e sei ufficiali della corazzata inglese Goliath sono arrivati.*

La situazione delle truppe alleate è buona.

Il protocollo di Tokio fra Cina e Giappone

LONDRA, 17. — *L'ambasciata del Giappone mantiene l'affermazione che il Giappone non abbia modificato la sua offerta della restituzione della colonia tedesca di Chiao Ciao alla Cina.*

PECHINO, 18. — *Il protocollo cino-giapponese sarà probabilmente firmato il 20 corr. e ratificato a Tokio. Una dichiarazione del Governo annunzia che d'ora in avanti nessun porto nè isola sulla costa sarà ceduto in affitto od altrimenti a nazione qualsiasi.* (Stefani)

Turchi e russi nel Caucaso

PIETROGRADO, 17. — *Un comunicato dello Stato maggiore del Caucaso dice:*

«In direzione del litorale si segnala il cannoneggiamento ed il fuoco di fucileria abituali. I turchi sono stati respinti da Wilman verso sud-est. Le nostre truppe inseguono il nemico ed hanno occupato il passo Khanesseur.

«Sugli altri fronti nessun cambiamento». (Stefani)

L'INSURREZIONE A LISBONA

Il Presidente ha ceduto

La nomina d'un nuovo Gabinetto

LISBONA, 17 (ritardato) — Comacho ha scritto al presidente Arriaga una lettera con cui egli si dichiara solidale con lui e fiducioso nei suoi atti. Il Presidente ha lasciato Belem alle 5.30; il 5.o e il 6.o fanteria con un migliaio di borghesi, sono presso il Ministero della Marina. Un violento fuoco di fucileria è scoppiato tra la guardia repubblicana e dei civili presso la caserma della guardia repubblicana ed il Ministero dell'Interno. La caserma della guardia repubblicana si è arresa ai rivoltosi.

E' stato firmato un decreto che sospende le garanzie costituzionali. Il Presidente Arriaga è rientrato al palazzo di Belem e ne è uscito alle sei.

Alle ore 8 fu stipulato un armistizio e l'annunzio della costituzione di un ministero costituzionale.

A Santarem l'artiglieria e la fanteria dei ribelli hanno trionfato. Vi sono 200 feriti e 70 morti. Tutte le comunicazioni sono interrotte dalle 11 di sera. Carlos Olavue è stato nominato governatore di Lisbona.

Alle nove di sera una dimostrazione in onore del movimento rivoluzionario è stata assalita a colpi di fucile e di bombe in via Alrea.

Regna la calma. Il Comitato rivoluzionario annuncia che manterrà l'ordine fino alla presa di potere da parte de Ministero. (Stefani)

LISBONA, 18. — Il nuovo gabinetto fu così definitivamente costituito: guerra Josè Castro, che assumerà lo *interim* della Presidenza del Consiglio e il Ministero degli Interni; finanze Barros Queirozo; giustizia Paulo Dalcao; affari esteri Feixeida Quaiorz; colonie Jorge Peiceira; lavori pubblici Manuel Monteiro; marina Fernandes Costa; istruzione Magalabes Lima. (Stefani)

MADRID, 18. — Le corazzate spagnuole *Espana*, *Rio de la Plata* e una torpediniera giunsero a Lisbona.

L'attentato contro Chagas

LISBONA, 18. — *Mentre Joao Chagas giungeva da Oporto per prendere possesso della presidenza, fu fatto segno a colpi di rivoltella dal senatore Joao Freditas, che fu ucciso dai gendarmi. Chagas venne trasportato a Lisbona gravemente ferito. I disordini sono ricominciati.* (Stefani)

LISBONA, 18. — *Lo stato di Chagas è migliorato. Egli rimase colpito all'occhio destro e al braccio sinistro. La calma comincia a ritornare a Lisbona.* (Stefani)

Le navi mercantili inglesi affondate e catturate

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni) Il sottosegretario dell'Ammiragliato dichiara che il tonnellaggio dei bastimenti mercantili inglesi affondati o catturati dal principio della guerra fino al 15 corr., elevasi a 400.628 tonnellate, ed il numero delle persone di ogni nazionalità che trovarono la morte della distruzione dei bastimensti, ascendono complessivamente a 1556. Il numero dei piroscafi neutri catturati o affondati dai tedeschi dal principio della guerra, è il seguente: affondati per mezzo di mine48, con 93 morti, ed equipaggi interi di due vapori; danneggiati con mine 9, con un morto; affondati da sottomarini due, con tre morti. Affondati da incrociatori tre piroscafi.

Il sottosegretario aggiunge che il tonnellaggio della marina mercantile tedesca distrutta o catturata, elevasi per lo stesso periodo a 314,465 tonnellate. Egli non conosce affatto la perdite di vite tedesche o neutrali in relazione con la cattura o distruzione di bastimenti tedeschi e circa il tonnellaggio delle navi affondate.

Bisogna considerare che la proporzione del tonnelaggio delle navi inglesi affondate è poco importante in confronto al tonnellaggio delle navi inglesi in circolazione, come è provato dal tasso poco elevato di assicurazione. (Stefani)

Wilson passa in rivista la flotta

NEW YORK, 18. — Il presidente Wilson passò in rivista la flotta dell'Atlantico nel fiume Hudson; assistette quindi da terra alla sfilata di migliaia di marinai. Seguì poscia la colazione, durante la quale il presidente pronunciò un discorso. Egli disse che la marina degli Stati Uniti rappresenta gli ideali dell'America, che non cerca di acquistare territori, ma difende l'umanità e ciò che l'umanità domanda.

Altre dimostrazioni patriottiche

LIVORNO, 18. — Ieri gli studenti hanno fatto una dimostrazione patriottica percorrendo le vie della città inneggiando al Re, all'on. Salandra e all'Esercito. La città è imbandierata.

SALERNO, 18. — Migliaia di cittadini si sono riuniti ieri sera nei pubblici giardini alle ore 21 per fare una dimostrazione patriottica intorno al monumento di Carlo Pisacane. L'avv. Cilento ha parlato al popolo plaudente, indi si è formato un imponente corteo al quale hanno preso parte il Sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, le altre autorità e notabilità. La colonna dei dimostranti offriva uno spettacolo imponente. — Giunta la dimostrazione dinanzi alla Prefettura una commissione si è recata dal Prefetto comm. Chirico a portare il voto augurale della cittadinanza. Il Prefetto ha risposto dal balcone ringraziando. Quindi i dimostranti dopo percorse altre vie si sono sciolti al grido entusiastica di Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!

FOGGIA, 18. — Ieri sera alle ore 20 si è improvvisata a San Severo una dimostrazione in favore del gabinetto Salandra. Circa duemila persone precedute da musiche e da bandiere delle locali associazioni percorsero le vie principali della città. In Piazza Garibaldi dal Municipio parlarono applauditissimi il cav. Croce e l'avvocato Petruccu Gervasio.

BENEVENTO, 18. — Oggi gli studenti di queste scuole secondarie con bandiere nazionali percorsero le vie della città inneggando al Re, alla Patria, all'esercito e al presidente del consigliodei ministri sciogliendosi poscia senza incidenti. Il municipio e gli Istituti scolastici issarono la bandiera. Ieri sera alle ore 20 gli studenti insieme ai soci del circolo nazionalista e molti cittadini improvvisarono una fiaccolata percorrendo le vie della città con bandiere nazionali ed emettendo acclamazioni al Re, al presidente del Consiglio Salandra.

Disordini a Torino

L'arresto di due deputati - La pubblica sicurezza affidata al militare - Serata calma

TORINO, 17. — Nel pomeriggio i tumulti da parte della folla asserragliata dinanzi alla Camera del lavoro sono ricominciati. E' avvenuto un grave incidente per un «camion» militare che passava dinanzi alla detta Camera. Successivamente mentre il Prefetto prendeva nel suo ufficio gli accordi con gli onorevoli per la cessazione dello sciopero, gli ammutinati della Camera del lavoro hanno continuato a gettare sassi ed a sparare. La truppa ha risposto e continuando la insurrezione e lo sparo di colpi di arma da fuoco, è entrata nella Camera del lavoro e vi ha proceduto a varii arresti. Tra gli arrestati si trovano gli onorevoli Quaglino e De Giovanni i quali sono stati in seguito rilasciati. In vista di tali avvenimenti il Prefetto valendosi della recente circolare del Ministero dell'interno ha trasmesso alla autorità militare la direzione dei servizi di pubblica sicurezza. Stasera la calma già accenna a ristabilirsi. (Stefani).

Le gesta della teppa a Milano

MILANO, 18. — In seguito ad invito del giornale l'«Avanti!» la sera del 17 corrente si raccolse nel piazzale di Porta Ticinese circa un migliaio di persone per una manifestazione contro la guerra. Date le misure di precauzione adottate non si sono verificati incidenti gravi anche per la prudenza dei funzionari e degli agenti di servizio. L'on. Maffioli cercò d'iniziare un discorso ma venne consigliato ad astenersene e così il comizio sarebbe finito tranquillamente, se alcuni individui appiattati nei luoghi più oscuri, dietro gli alberi e le sporgenze dei bastioni, non avessero sparato diversi colpi contro la forza pubblica. Fu ferito non leggermente il delegato di pubblica sicurezza Impellezzeri e leggermente un carabiniere. Molti colpi sparati contro un plotone di cavalleria andarono a vuoto. (Stefani).

Lo svolgimento cronologico delle trattative italo-austriache e dell'intervento dell'On. Giolitti

ROMA, 18. — Il «Daily Telegraph» pubblica un interessante racconto del suo collaboratore dottor Dillon che trovasi a Roma.

Il dottor Dillon ha avuto una intervista con un personaggio, di cui non può dire il nome, ma che meglio di tutti conosce in Italia il corso delle conversazioni tra Roma e Vienna. Il suo eminente interlocutore ha dichiarato quanto segue:

— Il Gabinetto diede le dimissioni non perchè vi fosse disaccordo tra i Ministri ed il Monarca, come molti giornali e persone hanno informato senza fondamento. Dal principio alla fine vi fu perfetta armonia tra il capo dello Stato e i suoi consiglieri responsabili; nessuna nota falsa turbò l'armonia. Questa era la condizione indispensabile al compimento della delicata missione imposta al Gabinetto e fu raggiunta. Ma non era la unica. Per obbligo fatto dalla Costituzione, il Gabinetto ha anche il dovere di intendersi col Parlamento; ma questo dovere, con tutto quanto esso implica, non causò neppure la più piccola inquietudine ai Ministri consci non solo di avere lavorato infaticabimente con le migliori forze a favore degli interessi e della dignità della Nazione, ma anche di possedere le prove documentate e conclusive sufficienti per convincere tutti gli animi suscettibili di mettersi dinanzi ai fatti. La maggioranza parlamentare, non importa quali fossero le sue convinzioni circa la politica estera, era anche pronta a giudicare e decidere il problema nazionale nei suoi reali aspetti. L'entrata in scena di Giolitti e la parte che egli rappresentò costituirono pertanto un tradimento crudele verso il Gabinetto e crearono una situazione che essendo non solo anticostituzionale, non poteva essere accettata dai Ministri, la cui autorità ad agire pel paese poggia precisamente sulla base costituzionale. La responsabilità che Giolitti si assunse era quindi enorme, perchè in quel momento egli possedeva la prova completa che un accordo con l'Austria era contrario agli interessi dell'Italia e incompatibile con l'onore della Nazione.

— Forse — ha notato il Dillon all'intervistato — Giolitti fu male informato e non conosceva l'essenza degli impegni che impedivano ulteriori negoziati.

— No — rispose l'intervistato — Giolitti conosceva i dati precisi quando assunse l'atteggiamento di opposizione al Gabinetto, e i dati erano i seguenti:

Le conversazioni dell'Italia con la Germania e l'Austria datano non, come il pubblico suppone, dall'arrivo del principe di Buèlow a Roma, ma quasi dallo scoppio della guerra europea. Per conseguenza vi era stato tempo abbondante per gli Imperi centrali per farci sapere quali compensi erano disposti a darci; ma l'Austria non era disposta a fare alcuna concessione e persisteva in questo diniego no modificandolo in modo notevole se o agli estremi; e anche quando alfine si decise a fare il grande sforzo i termini dell'offerta erano non solo inadeguati ma derisori. L'impressione prodotta da questa ostinazione fu profonda sul Gabinetto italiano. Dopo avere invano aspettato a lungo e pazientemente i segni di una più ragionevole disposizione, i Ministri cominciarono ad esaminare la eventualità di una guerra contro l'Austria e si posero con energia e rapidità alla preparazione militare e civile.

Questi provvedimenti furono presi apertamente e senza mistero. I Governi dei due Imperi avrebbero dovuto esaminare tutte le considerazioni in favore di un accordo che appianasse tutte le divergenze con l'Italia; ma la nostra preparazione militare e civile non ebbe questo effetto. L'Austria mostrò di prenderla non sul serio e di ritenerla un «bluff» e quindi continuò a persistere nel rifiuto di dare qualsiasi offerta accettabile o anche concessioni che potessero costituire la base per fruttiferi negoziati. Infine la nostra difesa nazionale fu quasi completa.

Il tempo passava, quando tra alternative continue si arrivò alla fine di aprile. Al Governo italiano pareva oramai che fosse venuto il momento più opportuno per portare le conversazioni diplomatiche al loro termine in un senso o nell'altro, e l'on. Sonnino fece premura perchè il Gabinetto di Vienna si decidesse ad esporre, nei termini i più larghi a cui poteva giungere, che cosa era pronto ad offrire. Questa era l'ultima domanda posta dall'onor. Sonnino con la precisione dovuta e nei termini più moderati che fosse possibile, per soddisfare le aspirazioni del Paese. Ma l'Austria fu inesorabile: la sua ultima parola di un irremovibile rifiuto, ed allora solo si venne alla denuncia della Triplice Alleanza.

«Fu solo dopo che questi due nuovi elementi così importanti entrarono nel programma, cioè il rifiuto definitivo dell'Austria di addivenire a concessioni accettabili e la denuncia dell'alleanza, che il gabinetto portò avanti le trattative con le Potenze della Intesa per premunirsi contro un eventuale isolamento dell'Italia. E' falso dunque che l'Italia abbia trattato con i due gruppi di Potenze contemporanee. Fin

chè si svolsero le trattative con l'Austria, il Governo si mantenne completamente libero e in condizioni di potersi accordare con essa qualora questo accordo avesse potuto soddisfare i giusti reclami dell'Italia e la dignità nazionale.

« Buelow e Macchio hanno organizzato la loro avventura diplomatica in modo inqualificabile. Giolitti era al corrente di tutto, quanto i ministri, del corso delle negoziazioni, degli ostacoli posti dall'Austria e della impossibilità di venire ad un accordo. Con l'incoraggiare gli agenti di Buelow e i nemici della sua patria, dichiarando deliberatamente che un accomodamento amichevole con l'Austria e la Germania era ancora possibile, l'on. Giolitti ha assunto innanzi all'Italia e al mondo intero una responsabilità formidabile ».

Gli impiegati dello Stato e i maestri chiamati alle armi

ROMA, 17. — Il Re ha firmato il seguente decreto:

All'art. 2 del R. Decreto 27 aprile 1915, numero 535, da convertirsi in legge, è sostituito il seguente:

« Gli impiegati civili di ruolo dello Stato trattenuti o richiamati alle armi sono considerati a decorrere dal 27 aprile 1915, in congedo per tutta la durata del servizio militare col godimento dell'intero stipendio ».

Art. 2° — Gli impiegati avventizi dello Stato, richiamati alle armi, percepiranno, a decorrere dal 27 aprile 1915, per i primi due mesi di servizio militare l'intera retribuzione loro assegnata; per il periodo eccessivo e fino al termine del servizio stesso, la retribuzione mensile è ridotta come segue:

a) ad un terzo per gli avventizi celibi;

b) alla metà, per gli avventizi ammogliati senza prole ed ai celibi con genitori se viventi con essi.

c) a due terzi per gli avventizi ammogliati o vedovi con prole;

Al cessare del servizio militare i detti avventizi ritorneranno al posto già occupato, sempreché non venga a cessare per l'Amministrazione il bisogno. Ove fosse assolutamente necessario di sostituirli, la sostituzione può effettuarsi limitatamente al periodo di loro permanenza alle armi. L'avventizio sostituito al militare, col ritorno di questi, deve intendersi senz'altro licenziato.

I maggiori fondi eventualmente occorrenti per la applicazione delle norme di cui al presente articolo saranno inscritti negli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri con decreto del Ministro del Tesoro.

Art. 3° — La disposizione di cui all'articolo 1 del presente decreto è applicata anche al personale di ruolo delle ferrovie dello Stato.

Art. 4° — La disposizione di cui all'art. 1 del presente decreto è applicata anche ai maestri delle scuole elementari di quei comuni per i quali la amministrazione delle scuole stesse è affidata al Consiglio scolastico provinciale ai sensi della legge 4 giugno 1911 n.° 487.

Le somme occorrenti per retribuire i maestri chiamati a sostituire quelli che prestano servizio militare saranno prelevate dal fondo di riserva speciale per le spese dell'istruzione primaria, istituito con l'art. 90 della detta legge.

Art. 5° — E' concesso un soccorso giornaliero ai sottonotati congiunti dei militari trattenuti o richiamati alle armi, quando risulti che i congiunti stessi trovansi in condizione di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare richiamato, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza:

a) mogli e figli legittimi o legittimati di età inferiore ai 12 anni od anche d'età superiore se inabili al lavoro

b) genitori che abbiano compiuto 60 anni di età; ovvero siano inabili al lavoro;

c) fratelli e sorelle minori degli anni 12 od anche di età superiore se inabili al lavoro, orfani di entrambi i genitori.

Il soccorso non sarà corrisposto ai congiunti indicati alle lettere b) e c) quando il richiamato sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui.

Quando poi siano richiamati sotto le armi più fratelli il soccorso ai congiunti indicati alle lettere b) e c) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di uno solo di essi.

Art. 6° — Il soccorso giornaliero per i congiunti che vi abbiano titolo a sensi dell'articolo precedente, è stabilito nella seguente misura:

(La prima cifra rappresenta la corrisposta nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario o distretto amministrativo.

La seconda cifra, la corrisposta degli altri Comun).

per la moglie	L. 0.70	0.60
per ogni figlio	» 0.35	0.30
per un solo genitore	» 0.70	0.60
per ambedue i genitori	» 1.10	1.—
per un fratello o sorella	» 0.70	0.60
per ogni altra sorella	» 0.35	0.30

Art. 7° — Le disposizioni degli articoli 5 e 6 del presente decreto sono estese ai militari della R. Guardia di finanza richiamati alle armi e andranno in vigore alla data del decreto medesimo.

Art. 8° — Ai funzionari civili di ruolo delle Amministrazioni governative residenti nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 e del 13 gennaio 1915 chiamati alle armi col grado di ufficiali del R. Esercito o della R. Marina, è sospesa l'indennità stabilita rispettivamente dal R. Decreto 19 luglio 1914, n. 43, da convertirsi in legge, e dall'allegato R. alla legge 1 aprile 1915 n.° 476, modificato con l'art. 7 della legge stessa, per tutta la durata del servizio militare.

Tale disposizione si estende agli impiegati e salariati delle Amministrazioni pubbliche residenti nelle località danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Il grano municipale - Arresto - Contrabbando

Ci scrivono 18 (n):

Ieri, senza incidenti vennero smaltiti circa cinquanta quintali di grano della scorta municipale. Il grano è di ottima qualità.

— Oggi venne tradotto alle Carceri di qui un individuo dalla frazione di Fornalis sospetto di spionaggio.

✱ Malgrado tutte le misure adottate dal Governo, il contrabbando segue il suo corso.

In questi giorni, specialmente verso il confine di Albana, vennero sequestrati, in piccole particelle diversi quintali di farina.

Il contrabbando arrischia poco, ma guadagna molto se il colpo riesce. Cosicchè i sacchetti di farina variano da 15 a 20 chili, e sono sufficienti per procurare al contrabbandiere una buona giornata. Il numero dei contrabbandieri certamente è più grande del numero delle guardie di Finanza di servizio, perciò è presumibile che molta roba salti ancora la rete metallica.

L'attività delle guardie di finanza è però encomiabile.

Da TARCENTO

Dimostrazioni per Salandra

Ci scrivono 17 (n):

Sabato scorso in Piazza Umberto I° una grande folla si raccolse per acclamare a Salandra e Sonnino ed alla guerra nostra redentrice.

Dall'Albergo Marconi parlò con vibrante accento patriottico il vecchio garibaldino avv. Perissutti.

Domenica, poi, per iniziativa di un comitato ebbe luogo una comizio affollatissimo al « Teatro Sociale » sotto la presidenza del cav. G. B. Serafini.

Pronunciarono discorsi patriottici alcuni oratori tra cui il dottor Benedetti.

In fine, dopo unanimi voti dell'assemblea, venne spedito al ministro Salandra un telegramma di omaggio al popolo di Tarcento.

Da TOLMEZZO

Per la Croce Rossa

Ci scrivono 17 (n):

Nella riunione dei soci della Croce Rossa vennero rieletti ad unanimità a presidente l'avv. Michele Beorchia-Nigris ed a segretario il rag. Cacitti.

Furono inoltre nominati scrutatori i signori prof. Franceschinis, Mario Aita e G. B. Morgante, la signora Gina D'Este e le signorine Maria Bruseschi e Maria Schiavi.

La media dei cambi

ROMA, 18. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 15 maggio 1915: Parigi denaro 109.67 — lettera 110.20 = Londra den. 28.17 lettera 28.28 — Berlino denaro 121.25 lettera 122.37 = Vienna denaro 89.87 lettera 90.87 — New York denaro 5.86 lettera 5.91 — Buenos Ayres denaro 2.48 — lettera 2.50 — Svizzera denaro 110.42 lettera 110.95.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 19 maggio 1915: Franchi 109,93 1|2 — Sterline 28.22 1|2 — Marchi 121.81 = Corone 90.37 — Franchi svizzeri 111.68 1|2 — Dollari 5,88 1|2 — Pesos carta 2.49.

Le borse estere

PARIGI, 18. — Francese 3 per cento ammortizzabile 77.95, francese 3 per cento perpetua 72.35, francese 3 e mezzo per cento 90.97, italiana 74.75, lombarde 179, turca 64.50, Banca di Parigi 850. Cambio su Italia da 90 a 92.

LONDRA, 18. — Argento fine 25.58.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è di 110.70.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Una madre accusata di aver ucciso la propria figlia

Presidente: cav. Domini — P. M.: cav. Brisotto; — cancelliere: Volpe.

Il fatto

Primus Lucia fu Gio. Batta di anni 63 vedova Marini l'11 luglio 1914 mandò la propria figlia legittima Maria Marini di anni 25 una semi idiota alle ore sette a pascolare le capre nel bosco del Castagno presso Lorenzaso nel Comune di Tolmezzo.

Verso le ore 11 la Primus ritornò nel bosco ed avrebbe ucciso la propria figlia Maria battendola con grossi sassi e stringendola fortemente al collo con le mani, finoa che la strozzò. La perizia medica constatò intorno al collo della ragazza da 18 a 19 unghiate.

Il teste principale di accusa è un sordomuto.

L'imputata è difesa dagli avvocati Candussio di Tolmezzo e Sartoretti di Udine.

Interrogat. dell'imputata

A domanda del Presidente la Primus risponde subito non essere vero che essa abbia ucciso la figlia.

Alla mattina dell'11 luglio essa andò a Tolmezzo e sua figlia si recò a pascolare le capre nel vicino bosco di Lorenzaso. Alle 11.30 ritornata da Tolmezzo, vide le capre ch'erano ritornate sole in paese senza la figlia. Le condusse di nuovo nel bosco e cercò della figlia, ma non la trovò.

Andò a fare un po' di legna, che portò alla propria abitazione. Verso le 5 pom. dopo sbrigate alcune faccende si recò di nuovo in cerca della figlia e incontrò il signor Ottolino Podrecca il quale le chiese se avesse ritrovato la ragazza; gli rispose di no; ma sperava che sarebbe venuta da sola come altre volte. Rincasò e dopo cenato fece nuove ricerche nel bosco del Castagno; in uno sprazzo del bosco vide la figlia, distesa a terra tutta insanguinata, con un fazzoletto al collo, che provò di slacciarglielo, ma slanciandolo le strinse involontariamente il collo stesso.

Il Presidente le fa parecchie contestazioni, riferendo quanto dissero i testimoni, che avrebbero deposto di avere visto l'imputata ad uccidere la povera Maria.

Essa risponde negativamente a tutte le contestazioni. Afferma di non avere uccisa la figlia nè volontariamente, nè involontariamente.

Il Presidente le contesta che essa trattava male la propria figlia, la bastonava con un grosso bastone, la prendeva per il collo, ecc.

L'imputata ammette di averla corretta con qualche bacchettata!

Vengono quindi letti gli interrogatori scritti dell'imputata.

La prima volta venne interrogata dal Pretore di Tolmezza come parte lesa (12 luglio).

Gli altri interrogatori li subì come imputata innanzi al Pretore e innanzi al giudice istruttore di Tolmezzo.

L'udienza antimeridiana viene sospesa a mezzogiorno.

(UDIENZA POMERIDIANA)

Si comincia alle ore 14.15. Il Presidente riprende la lettura degli interrogatori della Primus.

L'imputata si manteneva sempre negativa, ma da alcune risposte si comprende che per l'infelice sua figlia non aveva troppe simpatie.

Si leggono quindi le perizie mediche e altri documenti.

Le perizie stabiliscono che la morte della ragazza venne causata dalle ferite al capo e al collo, che vennero inferte alla testa, battendo questa fortemente contro il suolo e dando sulla stessa dei colpi con grossi sassi; al collo, stringendo questo fortemente con la mano destra. La morte della giovane non può essere avvenuta che in seguito a omicidio; è assolutamente escluso il suicidio o una causa accidentale.

Escussione dei testi

Micoli Lucia maritata Zuliani racconta che la sera dell'11 luglio 1914 trovandosi nel bosco sentì chiamare Maria. Con sua cognata e altre due ragazze andò anche la teste a cercarla ma non la trovò. Seppe poi che la Maria era stata ritrovata morta.

PAOLINI ERMENEGILD vegliò, il cadevere della Maria.

DE SANTA LUIGIA di Forni di Sopra, ma abita a Lorenzaso. Nella mattina dell'11 luglio le affidò anche la sua capra. Le capre ritornarono poi da sole. La Maria si addormentava spesso mentre attendeva alle capre.

La Primus era adirata con la figlia per il fatto che s'addormentava; mai vide però la madre a bastonare la figlia. La teste andò poi col mulo a vedere il cadavere della Maria.

PODRECCA OTTOLINO la sera dell'11 luglio verso le 7 vide la Primus sulla porta della propria abitazione; le chiese se aveva trovato la figlia, e l'imputata le rispose negativamente.

ROMANO ENRICO. Vide alcune volte la Primus a battere la figlia con una bacchetta. Sa che l'imputata voleva far mettere la figlia in un manicomio. La Maria era una deficente e spesso insolentiva contro i passanti senza alcuna ragione.

MENTIL GIACOMA di anni 56 di Lorenzaso. Affidò, come altre volte, le sue capre alla Maria. La deposizione di questa teste è, del resto, poco importante.

CANDONI GIOVANNI di anni 69 di Cadumea domiciliato a Lorenzaso.

Il teste fu a vegliare il cadavere. Vide alcune volte la Primus a picchiare la propria figlia.

PUGNETTI - D'ORLANDO MADDALENA. La mattina dell'11 luglio affidò anche la sua capra alla Maria. Le capre ritornarono a casa da sole.

D'ORLANDO ANTONIA. Nella mattina dell'11 luglio le capre ritornarono da sole. Sentì la Primus che disse: Adesso vado a darle un buon pesto!

D'ORLANDO LORENZO teneva in affitto il fondo di proprietà della Maria. Aveva con la Primus un credito di lire 80. Sa che la Primus avrebbe voluto permutare il fondo della figlia con uno suo, ma non poteva far ciò perchè la Maria era deficente. Sa pure che la Primus avrebbe voluto interdire la figlia.

Non essendo citati altri testi per la udienza, il dibattimento viene sospeso alle 17 e rimandato stamane alle 10.

Tribunale di Udine

Recesso di querela

Ieri doveva essere discussa innanzi al Tribunale la querela per diffamazione ed ingiurie presentata dal cav. uff. dottor Accordini Francesco, direttore dell'ospedale di Cividale, contro i signori Mazzocca dottor Alfredo e Freschi avvocato Saturnino gerente responsabile del giornale « Il Natisone » per un articolo di cronaca comparso su detto giornale il 28 novembre 1914 e ritenuto dal cav. uff. dottor Accordini diffamatorio.

Il querelante si era costituito P. C. con l'avvocato Bertacioli e i querelati erano difesi dall'avvocato Driussi.

In seguito ai buoni uffici interposti dall'egregio sindaco di Cividale avv. cav. De Pollis, i querelati avv. Freschi e dott. Mazzocca rilasciarono una soddisfacentissima dichiarazione al cav. uff. dottor Accordini, il quale fece il recesso di querela.

Cronaca Cittadina

Commissione di assistenza e benef. pubb.

(Seduta del giorno 17 maggio 1915)

Presenti: cav. Armano presidente; — cav. Alberti, comm. Borgomanero, avvocato Sartogo, comm. Casasola, sig. Zamparo, avv. Fantoni, signor Valle, cav. Luzzatto, cav. Magrini, ing. De Rosa; segretario dottor Ghidoli.

APPROVATI

S. Daniele: Ospedale. Modificazione polizza assicurazione fabbricati — Pordenone: Ospedale. Costruzione di nuova cucina; Monte di Pietà. Provvedimenti di Cassa; Depositi fruttiferi; provvedimenti per trasporto preziosi per la custodia. S. Vito al Tagliamento: Istituto Falcon Vial. Prolungamento prova maestro Portolan. — Cividale: Congregazione di Carità. Legato Maria Mattia accettazione. — Udine. Monte di Pietà: Prestito di lire 100 mila. Ospedale Civile. Acquisto di area per le suore. — Palmanova. Monte di Pietà: Transitorie modificazioni del regolamento. — Venzone. Pio Istituto Elemosiniere. Affittanza casa ed orto a Morassi Tiberio fu Luigi. — Aviano. Ospedale Civile: Modificazione alla pianta organica. — Pordenone: Ospedale Civile: Eliminazione di residui attivi.

VARIE

S. Daniele. Ospedale: Nomina primario del Manicomio; prende notizia. S. Daniele: Conferma a vita del dott. Bruno Perroni a direttore medico; prende atto. — Pordenone. Monte di Pietà: Modificazione dell'orario del Monte; prende atto. Ospedale Civile e Monte di Pietà: Richiamo del segretario sotto le armi; provvedimenti per la segreteria; prende atto. — S. Daniele: Ospedale Civile: Prelevamenti dal fondo di riserva; prende atto. — Udine. Monte di Pietà: Assegno straordinario alla vedova dell'ex pensionato Rieppi Girolamo; rinvia. — Udine: Istituto Renati: Dimissione orfana minorenne Verona Teresa; prende atto. — Aviano. Pio Istituto di S. Zenone: Assunzione scrivano provvisorio; autorizza in via eccezionale la assunzione di uno scrivano avventizio straordinario. — Dogna. Congregazione di Carità per il legato Pittino: Cancellazione ipoteca; rinvia alla Congregazione di Carità. — Gemona. Asilo Infantile « Modesti Baldissera ». Statuto Organico; rinvia alla Congregazione di Carità. — Cividale. Congregazione di Carità: Legato Pissani, rinnovazione locazione Quendolo; autorizza la trattativa privata.

Il Consorzio granario Friulano ha incassato un milione

Il Consorzio granario provinciale ha incassato sinora da parte dei Comuni della provincia la ragguardevole somma di *un milione* di lire a estinzione dei debiti dai comuni stessi contratti per la fornitura del grano.

Nei due mesi di funzionamento di questo benefico istituto il quale ha spiegato sì grande e provvida attività, il giro del capitale da esso esposto ha raggiunto la cospicua cifra di circa 3 milioni e mezzo di lire.

Bollettino giudiziario

Algise Marco Celio, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Soave è nominato a sua domanda sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

— Guidorizzi Quirino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Padova, è temporaneamente applicato alla R. Procura di Udine per due mesi dal 10 maggio corrente.

Cooperativa friulana di consumo

Assemblea generale ordinaria

Il presidente della Cooperativa Friulana di Consumo comm. Gio. Batta Volpe ha convocato i soci in assemblea generale ordinaria pel 23 maggio corrente alle ore 9 nella sede della Società Viale Duodo (locali ex Tessitura d'Uinese) per trattare il seguente ordine del giorno:

1° Nomina del presidente della Assemblea;

2° Lettura e approvazione del verbale dell'ultima assemblea generale del 17 maggio 1914;

3° Discussione e votazione del Bilancio Consuntivo al 28 febbraio 1915 previa relazione del Consiglio e dei Sindaci;

4° Comunicazioni eventuali diverse e deliberazioni in merito;

5° Nomina: a) di 5 consiglieri in sostituzione dei signori: Volpe comm. Gio. Batta, Carletti prof. Ercole, Cosattini avv. Giovanni, Orgnani-Martina nob. Giuseppe i quali scadono per anzianità e sono rieleggibili, Pignat Luigi, decesso; b) di 3 sindaci effettivi in sostituzione dei sigg. Gilardoni rag. Domenico, Cottarelli prof. Carlo, Vendruscolo Domenico, i quali scadono e sono rieleggibili; c) di due supplenti in sostituzione dei signori Mulinaris rag. Luigi, Cantoni ing. Giacomo, i quali scadono e sono rieleggibili.

✱

Il bilancio dell'anno scorso viene presentato con la seguente relazione del Collegio dei Sindaci che pubblichiamo con vera compiacenza:

« *Egregi Consoci*,

« Nel presentare il quarto bilancio della nostra Cooperativa, il Collegio dei Sindaci è lieto di convenire col Consiglio di Amministrazione nella constatazione di un miglioramento che se non risponde ancora alle legittime nostre aspirazioni, è tale però da ripromettere un avvenire lusinghiero.

« Senza i luttuosi avvenimenti che affliggono gran parte dell'Europa e che per ripercussioni inevitabili, colpiscono tutto il movimento degli affari, avremmo potuto corrispondere ai nostri azionisti, per la prima volta, un interesse adeguato, pur concedendo un equo premio a coloro che fanno gli acquisti ai nostri spacci; la guerra purtroppo, ha inceppato le migliori iniziative condotte con fine accorgimento dal nostro ottimo Presidente, di modo che non abbiamo esitato a proporvi, anche per questa volta, che i modesti utili conseguiti, detratte le assegnazioni statutarie, vadano a favore della clientela rimasta fedele alla nostra istituzione, non ostante qualche lieve inconveniente, inevitabile in un'azienda come la nostra la quale deve provvedere ad acquisti più svariati e che perciò richiedono lunga esperienza e pratica di affari.

« Il Collegio dei Sindaci, mentre conferma i risultati della gestione, non può ommettere dal rilevare che le forti spese d'impianto e quelle per i mobili vengono sensibilmente ridotte, così che per le prime passano da lire 15656,35, quali appariscono dal primo bilancio a lire 5808,31 e le seconde discendono da lire 20374.49 a 14348.45.

« In questo risultato sta principalmente la ragione del nostro compiacimento, per cui nessuno potrà elevare il più lontano dubbio sulla solidità del nostro bilancio; dobbiamo è vero constatare una diminuzione in complesso delle nostre vendite, e noi abbiamo procurato di studiare le cause per porvi rimedio dove è possibile, abbiamo però ragione di sperare che il pubblico vorrà accordare la sua benevolenza.

« Le minori vendite, per generi alimentari, al nostro magazzino, compensate largamente dai maggiori esiti per i combustibili, trovano una ragione nelle limitazioni che il disagio economico acuito dopo l'apertura delle ostilità, ha reso più sensibile.

« Il privato esercente può derogare alla massima delle vendite a pronti; la Cooperativa è invece obbligata ad attenervisi, donde una disparità di circostanze per le quali alcuni clienti preferiscono, anche con danno loro, di accedere ai negozi che aprono loro il credito.

« I Sindaci sentono il bisogno di esprimere un augurio nell'intento specialmente di aumentare le vendite; si augurano che la cittadinanza udinese voglia accorrere per gli acquisti alle nostre filiali e magazzini con sempre maggiore sollecitudine, onde rendere solida la nostra Cooperativa.

« Chiudiamo la nostra relazione, rivolgendo, come ha fatto il Consiglio di Amministrazione, un mesto saluto ad un nostro carissimo cooperatore che non è più: Luigi Pignat: a Lui che pel nostro sodalizio ebbe cure ed attività degne del miglior elogio, rimanga la perenne nostra gratitudine.

« Al mesto ricordo facciamo seguire le congratulazioni più sincere al nostro valente Presidente al quale il patrio Governo ha conferito una onorificenza ben meritata, conforto e premio della sua perseverante attività.

« Con questa breve relazione proponiamo all'Assemblea l'approvazione del Bilancio per l'esercizio 1914-1915 nelle risultanze che vi sono esposte ».

I postelegrafonici omaggiano all'on. Salandra

I postelegrafonici inviarono al ministro delle Poste e telegrafi il seguente telegramma:

S. E. Ministro Ricci *ROMA.*

Sicuro interprete patriottici sensi funzionari postali telegrafici Friuli occidentale nella E. V. mai sempre fidenti, manifesto viva comune esultanza per riconfermata fiducia Sovrana loro eminentissimo Capo.

Direttore, *Bianchi*

Il telefono Udine - Resiutta

Abbiamo da Roma che il bollettino del ministero delle poste annuncia la apertura ufficiale della cabina telefonica di Resiutta, in comunicazione con Udine e Pontebba.

Il ladro dei francobolli assicurato alla giustizia

Ieri mattina si presentò alla privativa di Via Cavour un ragazzo a offrire in vendita alcuni francobolli.

Il proprietario, signor Vignando, messosi in sospetto, fermò il ragazzo e fece avvertire la questura. Comparve subito un delegato il quale rilevò dal ragazzo stesso che i francobolli gli erano stati consegnati per la vendita da certo Guido Gregoratto di Francesco di anni 17 bilanciaio nel garage Fachini.

Recatisi all'indicato garage il Gregorato venne arrestato; egli aveva con sè ancora quasi tutti i francobolli rubati. Fu subito passato alle carceri.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Imponente programma per oggi e domani:

1° « Il cane di Baskeville », grandioso ed emozionante dramma in quattro parti tolto dal celebre romanzo del « Corriere della Domenica » capolavoro cinematografico che ha ottenuto grandioso successo nei principali saloni di tutto il mondo.

« Kri Kri insiste » scena comica.

Il debutto del « Trio Bernaschi » suscitò grande entusiasmo specialmente per i difficilissimi esercizi fatti dai bravi artisti della più grande difficoltà con la massima disinvoltura.

Sempre applauditissimi i « Los Alfredos » e « Los Galanos » celebri danzatori.

Oggi nuovo debutto di « Rina Helios » elegante cantante italiana.

Il teatro si apre alle ore 17 e mezza.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma interessantissimo per questa sera e domani:

« Lo scrigno dei milioni » — Meraviglioso dramma in 4 atti della rinomata Casa « Gloria » di Torino.

Per questa film ricca di situazioni nuove e sorprendenti, l'amore, prima complice di furfanteria inaudita, è in seguito la guida che conduce verso il trionfo della giustizia e la dura espiazione dei rei.

Farà seguito la scena comica: « Bebè e l'inno inglese! ».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A. — 20.11 D.

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

———×××———

Il barone Giovanni aveva capito benissimo che se avesse permesso a Feliciano di sposare Margherita Parenty, non avrebbe più avuto un momento di pace fino a che non gli avesse restituiti i sei milioni.

Boisgrimaud quindi pensò che il più importante, anzi il necessario era di togliere di mezzo Feliciano. Ma era difficile e pericoloso. Gli parve miglior partito trovare un marito subito alla signorina Parenty. Essa era troppo bella perchè non fosse facile trovare qua e là un buon giovinotto ben disposto che fosse pronto a sposarla per poco che gli si facesse premura.

Perciò si affrettò a parlarne a Luisa, che meglio di ogni altra persona doveva conoscere il cuore della giovinetta.

— Questa piccola Parenty, le disse, si troverà grazie a Feliciano, fra pochi giorni in una discreta posizione che le permetterà di fare un eccellente matrimonio, se avesse desiderio.

— Come! pensate già a maritarla! Povera piccina!

— Queste parole son ben strane in bocca vostra alla vigilia delle nozze.

— Oh! quanto siete maligno! Non bado a tante sottigliezze io nel parlare. Ho detto: povera piccina perchè mi sembra ancora tanto giovane....

— Ha i suoi diciassete e diciotto anni.

— E' vero, amico mio; ma vi confesso che proverei un gran dispiacere se vedessi Margherita maritarsi sì presto.

— Per quale ragione?

— Perchè sono sicura che ella un giorno ricupererà le sue ricchezze e allora essa potrà fare un assai migliore matrimonio.

— Come, Luisa! — siete voi che mi parlate in tal modo?

— Eh, mio Dio! sì — ribattè la signora di Navaillan con un sorriso, — sono io stessa; che trovate tanto di strano nelle mie parole?

— Questo! che sembra riponiate la felicità di questa giovane in una ricchezza principesca.

Ame sembra invece che ella dovrebbe scegliersi un marito di buona nascita, e in buona posizione, e che si riservasse più tardi di offrirgli una degna ricompensa della sua generosità e del suo amore, quei tre, quattro, insomma quei milioni che formano la eredità di suo zio.

— Voi mi dite queste cose — mio caro Giovanni, come se dipendessero soltanto da me.

— Voi avete però una grande influenza.

— Può darsi; ma Destrem è il tutore e penso che il matrimonio è una cosa grave, che basta pensare al proprio, senza occuparsi di quello degli altri.

— Non vi riconosco più.

— Perchè, amico mio?

— Perchè vi ho sempre creduta una donna entusiasta, ardente, decisa...

— Scusate un po'! Per tutto quello che riguarda me potete esser certo che voglio ciò che voglio. E se gli avvenimenti dovessero esigere ch'io mi avessi a valere del mio carattere credo fermamente che rimarreste soddisfatto di vostra moglie. Ma trattandosi di faccende altrui, ho abbastanza buon senso per non mettere le dita dove non mi è necessario.

— E' una buona massima questa vostra.. — disse Boisgrimaud.

— Del resto — continuò Luisa — nulla ci vieta di parlare fra noi di questa cara aMrgherita, che io vorrei veder felice, e di cercare fra i nostri amici ci le potrebbe convenire come marito.

— Ma cara Luisa, mettendomi a parlare di questo argomento, io non avevo una differente intenzione, credetelo.

— Ebbene, amico mio, per ora non vedo che due partiti che possono convenirsi a Margherita.

— Quali?

— Primo di tutti, vi sarebbe quel signore che si è mostrato sì nobile in questi giorni.

— Chi? Feliciano?

— Sì. E credo anche ch'egli sia sinceramente innamorato della Parenty.

— Oh, disse Boisgrimaud, Feliciano è una testa pazza! E' un uomo di primo impeto, romantico, cavalleresco....

— Appunto. Questo non è difetto per un marito.

— Senza dubbio, ma innanzi tutto, non mi pare che egli abbia l'intenzione di ammogliarsi, e poi è troppo volubile e leggero. Lo conosco da molto tempo io. Voi stessa avete veduta con quanta sconsigliata precipitazione egli si offerte di restituire a questa giovinetta la somma che gli aveva lasciata quel signor.... Parenty.

— Può darsi ch'egli sia leggero come voi dite; io non mi rifiuto di crederlo: ma quella che ha compiuta è una azione troppo generosa perchè possiate con qualsivoglia ragionamento toglierne il valore. Non so che cosa Mergherita pensi di lui, ad ogni modo però per la sua bella condotta vuole che sia contato fra i pretendenti, a meno che non voglia egli stesso esserne escluso.

— Bene! — disse Boisgrimaud, il quale s'avvedeva che il persitere nel contraddire avrebbe potuto destare dei sospetti, — contiamo dunque Feliciano. Ma, se ho bene inteso, c'è un altro pretendente da mettergli assieme.

— Infatti. E questo è un carissimo giovanotto, più giovane di Feliciano...

— Il suo nome?....

— L'avete veduto alla festa.

— E' forse quel biondo, alto di statura, bruno di carnagione, magro, colla barba intera, tagliata a ventaglio?

(*Continua*).

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Verso l'avvenimento decisivo

Come si svolgeranno le sedute del Parlamento

Il "Libro Verde„ sulle relazioni con le potenze centrali

La partenza degli ambasciatori e dei consoli generali austro-tedeschi

ROMA, 18. — L'ON. SONNINO, MINISTRO DEGLI ESTERI, HA RICEVUTO STAMANE SUCCESSIVAMENTE GLI AMBASCIATORI BUELOW E MACCHIO

IL «GIORNALE D'ITALIA» RECA:

«ALL'ULTIMA ORA CI SI AFFERMA CHE I CONSOLI GENERALI A ROMA DI GERMANIA E DELL'AUSTRIA-UNGHERIA, AVENDO GIA' CHIESTO ED OTTENUTI I LORO PASSAPORTI PARTIRANNO STASERA STESSA, INSIEME AL PERSONALE CONSOLARE.

«COSI' NON RIMARREBBERO A ROMA PER QUALCHE GIORNO O PER QUALCHE ORA CHE LE AMBASCIATE DEI DUE IMPERI CENTRALI.»

Le solenni sedute del Parlamento

ROMA, 18. — *La posta di Montecitorio dava presenti alla Camera sino a stamane 280 deputati.*

Molti deputati arriveranno in giornata o domani.

Si ritiene che parteciperanno alla seduta oltre 400 deputati.

I giornali dicono che dopo le comunicazioni dell'on. Salandra, faranno brevi dichiarazioni i vari capi-gruppo. Si crede che per i socialisti ufficiali parlerà l'on. Turati.

La «Tribuna» *dice:*

«La Camera non terrà più di due sedute; una sola se giovedì si avrà il fatto compiuto».

E' stata indetta per domani la riunione dei deputati del gruppo radicale, per concordare la dichiarazione e per la scelta dell'oratore.

Il Giornale d'Italia *dice che oggi nei corridoi di Montecitorio è stata notata a presenza dell'on. Alceste de Ambris, deputato sindacalista di Parma.*

Richiesto da un collega se interveniva alla seduta di giovedì, l'on. De Ambris, che è noto interventista, rispose: «Sono venuto a Roma per questo».

La partenza di Giolitti e dei suoi amici

ROMA, 18. — Ieri sera è partito da Roma per Torino, diretto a Cavour, l'on. Giolitti.

Nella giornata erano partiti gli on. Peano, Bertolini, ed altri sostenitori della manovra neutralista.

L'imminente pubblicazione del "Libro Verde„

ROMA, 18. — *Si attende con vivo interesse la pubblicazione del* Libro Verde, *che deve essere imminente.* Questo Libro Verde *è destinato ad avere importanza storica.*

Intorno alla pubblicazione la Tribuna *reca stasera questi particolari:*

Il nuovo Libro Verde *fu tutto composto in una notte. Vi lavorarono intorno ottanta tipografi della Camera, che all'ora indicata furono ammoniti della responsabilità in cui incorrevano se avessero fatto delle indiscrezioni.*

I colpevoli delle più leggere indiscrezioni sarebbero stati immediatamente arrestati e soggetti alle gravi pene afflittive della libertà personale che la legge commina.

La correzione delle bozze e l'impaginazione fu fatta dal personale direttivo dello Stabilimento tipografico della Camera sotto la sorveglianza della segreteria della Camera stessa.

Il Libro Verde *contiene poco meno di 100 pagine e raccoglie tutti gli atti relativi alle nostre relazioni con la Germania e l'Austria-Ungheria, dal principio della guerra ad oggi.*

Il nuovo ambasciatore di Russia ricevuto al Quirinale

Una dimostrazione popolare al signor de Giers

ROMA, 18. — *Stamane il Re ricevette il nuovo ambasciatore russo de Giers, con un cerimoniale solenne, per la presentazione delle credenziali.*

Un migliaio di persone, raccoltesi in Piazza del Quirinale, fece a de Giers una colorosa dimostrazione, che si rinnovò poco dopo all'arrivo della musica dei carabinieri, per il cambio della guardia. (Stefani)

Ricevimenti alla Consulta

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane alle 11.40 si è recato alla Consulta il Ministro della Guerra generale Zuppelli.

L'*Idea Nazionale* dice che oggi alle 15.15 il tenente generale Porro, sotto capo dello Stato maggiore generale, si è pure recato alla Consulta, ove fu ricevuto dall'on. Sonnino.

Il colloquio è durato fino alle 15.45.

Alle ore 15.10 si presentò al Ministero degli esteri il segretario del nuovo ambasciatore russo, signor de Giers.

Alle 16.35 fu ricevuto dall'on. Sonnino il signor Barrère ambasciatore di Francia. Il colloquio è durato mezz'ora.

Più tardi vennero ricevuti dal ministro degli esetri Naby bey ambasciatore turco, il principe Ghika ministro di Romania e il signor de Billy consigliere dell' ambasciata di Francia.

Si smentisce l'incidente fra l'Imp. di Germania e Bollati

ROMA, 18. — La «Stefani» comunica:

«La notizia di un supposto incidente tra S. M. l'Imperatore di Germania e il R. Ambasciatore a Berlino, riferita da alcuni giornali, non ha il menomo fondamento. S. M. l'Imperatore di Germania ha sempre usato allo ambasciatore d'Italia la più perfetta cortesia».

Le Associazioni Liberali di Milano proclamano la fiducia nel Ministero Salandra

MILANO, 18. — L'Assemblea generale delle Associazioni liberali è riuscita iersera veramente imponente. Parlarono eloquentemente i senatori Ponti e Pirelli, e il deputato De Capitani, esprimendo fra il generale consenso, gli alti sentimenti patriottici e la completa fiducia nel Ministero Salandra. (Stefani)

Gli studenti di Roma chiedono d'essere arruolati

ROMA, 18. — Gli studenti del Politecnico di Roma, come hanno fatto quelli di Milano e di Torino, hanno chiesto al ministro d'essere arruolati subito, rinunciando al privilegio della proroga.

Funerali a Milano

MILANO, 18 Oggi ebbero luogo i funerali di Alfredo Pastori, trentino, ucciso dalla teppa nella dimostrazione dell'altro giorno. Riuscirono imponentissimi. Parlarono il senatore Esterle e due altri.

Nella Galizia occidentale

Gli austriaci annunziano il passaggio del San

VIENNA, 18. — *Il comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno dice:*

«Le truppe alleate, dopo accaniti combattimenti, forzarono il San in parecchie località e presero piede sulla sponda orientale di questo fiume. I contrattacchi russi furono ovunque respinti, con perdite sanguinose per il nemico. Questo fu respinto in direzione est.

«Sul Dniester superiore avvengono violenti combattimenti. Sulla linea del Pruth nessun avvenimento importante. Acune punte offensive russo al nord di Kolomea furono respinte. Il numero totale dei prigionieri trasportati nell'interno, nella prima quindicina di maggio, raggiunge i 174.000 uomini. Vi sono da aggiungere 128 cannoni e 368 mitragliatrici catturati».

Combattimenti importanti in Galizia

Il comunicato tedesco

BERLINO, 18. — *Il grande Stato maggiore comunica dal grande quartiere generale, in data d'oggi:*

«Teatro occidentale — *A nord di Yprès, sul canale presso Steenstraate ed Hetsas ha ieri segnato la calma. Sulla riva occidentale del canale a sud est di Boesinghe, i combattimenti si sono sviluppati in alcune località e continuano ancora.*

«A sud di Neuve Chapelle, gli inglesi hanno tentato invano ieri e stanotte di guadagnare nuovo terreno. Tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

«Nuovi attacchi dei francesi sulla collina di Lorette presso Ablain e ad ovest di Souchez sono falliti. Centosettanta prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

«Presso Ailly il combattimento di fanteria ha avuto una sosta. Un attacco francese nel BoisLe Pretre è fallito sotto il nostro fuoco di fianco.

«Teatro orientale. — *Sulla Dubissa nelle regioni di Virag abbiamo di nuovo respinti forti attacchi nemici. Contro le forze russe condotte nel Niemen le nostre truppe hanno avanzato all'attacco nella direzione di Gryszabud, Szntowyt e Szaki. I combattimenti continuano ancora.*

«Abbiamo ieri respinto la cavalleria nemica. Gli attacchi russi contro Marianpol sono falliti.

«Teatro sud-orientale. — A nord di Przemysl dal sud di Jaroslaw fino alla confluenza della Wisloka e del San, le truppe tedesche ed austro-ungariche hanno conquistato un passo. Dal San il nemico continua a ripiegare verso est e nord-est.

«Tra la Pilica e la Vistola superiore, presso Ilsza e Jagow e a sud-est di Przemysl, come pure nella regione dello Stryi, sono in corso da ieri combattimenti assai importanti». (Stef.)

L'offensiva russa a Chavli

PIETROGRADO, 15. — (Ritardata) — *Un comunicato dello Stato maggiore de generalissimo dice:*

«Tutta la regione ad est dei fiumi Lindava e Dubissa è oggi sgombra dal nemico. I tedeschi che tentarono per parecchi giorni di prendere l'offensiva contro Chavli furono respinti il 14 maggio con grosse perdite. Anche il 15 maggio all'ovest del Niemen avemmo una serie di scontri per noi favorevoli. Si ingaggiarono il 14 ed il 15 combattimenti sul San nelle regioni di Desacow e Jaroslaw a sud di Przemysl. Il nemico non mantiene contatto con la nostra cavalleria, che con pattuglie.

«Sul Pruth i combattimeni favorevoli per noi continuarono il 14 e le nostre truppe raggiunsero in alcuni punti la ferrovia Zaliskiny-Kolomea.

«La flotta del Mar Nero il 15 maggio bombardò Ergeni e Kilimli e distrusse quattro vapori carichi e venti velieri». (Stefani)

La risposta di Joffre alla Società degli autori

PARIGI, 18. — *Il generale Joffre, rispondendo agli ordini del giorno di ammirazione e di riconoscenza della Società degli autori e compositori, ringraziò il presidente con lettera in data 14 corr., nella quale dice:*

«La vittoria incontestabile che ci darà il valore dei nostri soldati, permetterà alla Francia di assicurare in un'atmosfera di libertà, la conservazione e lo sviluppo del suo glorioso patrimonio artistico e letterario». (Stefani).

Sottomarini austriaci nel Mediterraneo?

SIRACUSA, 17. — A mezzo di segnalazioni all'Ammiragliato inglese si ha ragione di ritenere che dei sottomarini austriaci percorrono il Mediterraneo.

Si assicura anche che gli alleati a mezzo di squadriglie siluranti, dànno la caccia anche nelle nostre acque.

Ieri due cacciatorpediniere francesi si ancoravano nel porto di Augusta e sostarono anche all'imboccatura del nostro porto.

I sottomarini furono scorti ad occhio nudo anche dai cittadini.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 18. — EUROPA: Pressione massima 761 in Sicilia, minima 753 in Austria. — In Italia nelle ultime 24 ore il barometro abbassato ovunque, temperatura diminuita al nord, cielo nuvoloso con pioggie al nord, Stamane cielo nuvoloso al nord. — PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle temporalesche, temperatura stazionaria. Sul versante Adriatico venti forti del secondo quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle temporalesche al nord.

(UDINE 18 MAGGIO)

Ore 8: Termometro: 18.8 — Massima: 20.9 — Minima: 16 — Barometro: 748 — Stato del cielo: Bello — Vento: S. E. — Pressione: Calante.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 10 al 16 maggio (dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	4?.—	a 43 —
Granoturco giallo	»	30 75	» 34.50
» bianco	»	30.75	» 32.50
Cinquantino	»	28.50	» 30.—
Avena	»	33 75	» 34.75
Segala all'ett.	»	25.—	a 26.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	40 —	» 50 —
» di pianura	»	20.—	» 42.—
Patate	»	20.—	» 35.—
Castagne	„	—.—	„ —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	33.—	» 36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	330.—	a 340.—
» comune	»	310.—	a 325.—
FORMAGGI			
Formaggi davola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a 185.—
tipo comune (nos.)	»	200.—	» 210.—
pecorino vecchio	»	300 —	» 320.—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	„	290.—	„ 320.—
parmeggiano	„	290.—	„ 310.—
reggiano	„	285.—	„ 310.—
SALUMI			
Struto	da L.	175.—	a 195.—
Lardo nostrano	»	180.—	» 200.—

CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	215.—	» 225.—
» vacca [p. m.]	»	—.—	» —.—
» vitello [p. m.]	»	190.—	» 214.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.60	a 6.90
» » II »	»	6.30	» 6.60
„ della bassa I „	„	5.75	„ 6.40
„ „ II „	„	5.10	„ 5.75
Erba spagna	„	5.80	„ 6.?0
Paglia da lettiera	„	6.—	„ 6.50
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.75	a 3.10
„ „ in stanga	„	2.40	a 2.50

GRANI

MARTEDI, 11 — Furono misurati ett. 120 di granoturco e 10 di cinquantino, 2 di frumento e 4 di segala.

GIOVEDI 13. — Ett. — di granoturco e — di cinquantino.

SABATO 15. — Ett. 495 di granoturco, 20 di cinquantino, 1.50 di segala e 2 di frumento.

Mercati animati.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

MURI UMIDI, locali con filtrazioni d'acqua, cantine inservibili

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento

L'IDROSILITE,

preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie.

Ing. GABRIO LANCIA, Milano
Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

Depositi: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; materiali refrattari.

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

Antiseborrina CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia.
Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
Cordusio
Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

DELL' EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscits **faforevoli le usa nella sua clientela** privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2:35 franco nel Regno

Preparazione speciale della

premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di **A. MANZONI e C.**
MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Antica Premiata Farmacia

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

×××

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.80.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.

Depilatorio innocue e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3,30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezieni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 80 in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 80 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO
Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1,25 per 1 flac., L. 2,25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.